*L'opera di Wagner alla Scala*

# «Parsifal» frutto di una fastosa decadenza

## Alto livello generale dello spettacolo diretto in versione integrale da Sawallisch

**Dalla nostra redazione**

MILANO, 1.

Cinque ore di *Parsifal*, nonostante il ritmo spedito impresso da Sawallisch all'edizione scaligera, sembrano un'eternità. La misura è quella solita di Wagner, ma qui, arrivato alle soglie dei settan'anni, prossimo alla morte, egli non scrive un'opera, ma una *summa* del suo pensiero destinato a salvare l'umanità decadente con la religione, il socialismo, la mistica del sangue, la dieta vegetariana, la proibizione della caccia, la castità.

Tutto questo, e molto di più, sta nel *Parsifal*, dove l'antico mito della ricerca del Caal si carica di simboli innumerevoli e di prediche interminabili. La storia in se è semplice: in una terra misteriosa cui approdano solo gli eletti, una comunità di cavalieri custodisce la coppa dell'ultima cena di Cristo e la lancia con cui fu ferito. La coppa li rende immortali e l'asta invincibili, purchè vivano virtuosi e casti. Il re-sacerdote Amfortas dimentica i precetti e, caduto nella lussuria, perde la lancia. L'arma, nelle mani del mago Klingsor, gli apre nel fianco una ferita inguaribile da cui scorre perpetuamente sangue corrotto. Solo un puro innocente può vincere Klingsor: Parsifal, il predestinato, vaga nel bosco, arriva al castello, assiste alle sofferenze di Amfortas, riparte senza aver compreso e cade anch'egli nelle mani di Klingsor e della seduttrice Kundry. Ma la purezza lo salva: il bacio di Kundry gli rivela peccato e sapienza ad un tempo. Ripresa la lancia, distrutto il nido del maligno, l'eroe, dopo lungo vagare, torna nel sacro luogo e — novello Gesù — perdona Kundry come la Maddalena, viene battezzato e battezza, guarisce la ferita di Amfortas, celebra la messa con la coppa del Graale ne ristabilisce il regno.

Il *Parsifal*, ricordiamolo, è del 1882. Il secolo, nato con la rivoluzione francese, muore con le vittorie prussiane. Sadowa e Sedan cancellano Valmy. Le generose idee di universale riscatto rifluiscono in un romanticismo di seconda mano, morbido e aristocratico. Misticismo e sensualità dominano le visioni medioevali di Arnold Boecklin e le teorie delle Ofelie preraffaellite, mentre l'esaltazione corrotta della Salomè wildiana annuncia quella più sfatta e casareccia di Gabriele D'Annunzio. Il *Liberty* decorativo e sensuale, chiude il ciclo della decadenza.

Il fenomeno del *Parsifal* non è, quindi, isolato. Al contrario, le tendenze fine del secolo vi fermentano con una intensità e una ricchezza inventiva che pochi artisti raggiungeranno.

Il paradosso di questa fastosa decadenza sta nel rifiuto wagneriano di riconoscerla come tale. Wagner, anzi, attraverso la sottile dissoluzione delle forme musicali, ci offre il suo credo senile di salvazione del mondo. Parsifal, come Sigfrido, vuol riscattare l'umanità, anche se il primo cammina all'ombra di Bakunin e il secondo tra Cristo e Budda.

Da ciò i dislivelli dell'opera: da un lato le pagine stupende in cui la decadenza pre-*Liberty* si spande lussureggiante, con la potenza stilistica di un fatto di natura: dall'altro i grandi vuoti musicali e la ripetizione delle formule corrispondenti al fanatismo senile, oltre allo scarso rilievo dei personaggi «positivi».

La conclusione di ciò è la necessità di buoni tagli (un terzo almeno dell'opera) per eliminare il superfluo e l'insopportabile. Non siamo grati al maestro Wolfgang Sawallisch della sua esecuzione integrale che ha finito per gravare anche sulle parti migliori rendendole meno lucenti di quanto potesse attendersi. Sarebbe ingiusto, tuttavia, non riconoscere l'alto livello generale, la finezza nel trattamento dell'orchestra e l'equilibrio ammirevole tra strumenti e voci. Nel complesso l'esecuzione è stata di primo ordine, così come la compagnia, prevalentemente tedesca, e la prestazione del coro scaligero magnificamente preparato da Roberto Benaglio.

Tra gli interpreti principali ricordiamo prima di tutto il protagonista Timo Callio (finlandese), un autentico tenore wagneriano, squillante e prestante, con qualche difficoltà, inevitabile, nelle emissioni dolci del terz'atto. Ursula Schroeder-Feinen è una Kundry selvaggia e appassionata nel gran duetto della seduzione; Gerd Nienstedt un Klingsor di incisiva potenza; mentre Franz Crass supera con persuasiva nobiltà il pesante impegno vocale della parte di Gurnemanz e Ladislaus Anderko disegna fortemente la tragica figura di Amfortas. Né vanno dimenticate le fanciulle fiori, su cui pesa la riuscita di una delle più belle pagine dell'opera, splendenti tutte di voce e di intonazione: Barbara Vogel, Elena Tedeschi, Milena Pauli, Jeda Valtriani, Franca Fabbri, Luciana Rezzadore; ottimo il gruppo dei comprimari.

Quanto all'allestimento è riuscito ottimamente in stile, sia nelle scene di Annelies Corrodi che han reso con eguale gusto il mondo celeste del Graal e quello corrotto del giardino incantato, sia nella regia di Buelter-Marell, felicemente funzionale e priva di ingombri superflui. Puntualissime la realizzazione di Giorgio Cristini e la direzione scenica di Tito Varisco.

Folto il pubblico e vivissimo il successo.

**r. t.**

## «Teatro di quartiere» o contentino per i poveri?

*Nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Roma al Teatro l'Accento in via Romolo Gessi 8, è stata data notizia della formazione di una Compagnia di prosa denominata «Teatro di quartiere». Per la verità, questa conferenza stampa era stata già annunciata qualche settimana fa e rinviata a data da destinarsi. Hanno partecipato al meeting, promosso da un non meglio identificato Centro culturale romano, Diego Fabbri (presidente dell'ETI e un po' il factotum, il promotore della iniziativa), Manlio Guardabassi, Ennio Pompei (assessore alla Nettezza urbana, allo Sport e al Turismo e Spettacolo), e Giovanni Gigliozzi (uno degli affossatori dello Stabile romano, e tuttora suo amministratore delegato), i quali hanno espresso a turno le proprie idee sul «loro» teatro di quartiere che, per Guardabassi, dovrebbe rivolgersi a un pubblico X, ed essere «penetrante e onesto» nella sua necessità di porsi come generica esperienza teatrale. Secondo noi, la conferenza stampa non era stata rinviata a caso: nei giorni scorsi è stato approvato dalla giunta il nuovo progetto di statuto dello Stabile di Roma, dove si prevede un «decentramento» dell'attività teatrale a vantaggio delle «zone depresse» della città.*

*Ebbene, per la Compagnia primaria (laureata tale su due piedi) di Guardabassi è stato come toccare il cielo con un dito: perchè non contribuire alla «bonifica» delle «zone depresse» con* Il diario di Anna Frank *di Goodrich e Hackett e* Oltre l'orizzonte *di O' Neill, testi tanto «popolari»?*

*Ad essere cortesi e onesti diremo che le ragioni teoriche e pratiche del «Teatro di quartiere» di Guardabassi-Fabbri, un teatro che sarebbe meglio definire «parrocchiale di quartiere», si sono rivelate risibili. Fabbri ha insistito nel definire il «suo» teatro un teatro che dovrà sostenersi «per virtù proprie»; un teatro lontano da ogni «strumentalizzazione socio-politica». Se questo teatro saprà sfuggire a tale «tentazione» ideologica, allora soltanto potrà parlare al cuore dell'uomo dei sentimenti umani ed eterni...*

*E' a questo punto che il meeting è precipitato pietosamente nel grottesco, e tuttavia questa «crociata» (secondo l'espressione paternalistica usata dal Guardabassi) per un teatro «decentrato» e «popolare» — frutto acerbo della politica culturale e governativa — non può che suscitare nuovi e inquietanti interrogativi. Non abbiamo nulla contro O' Neill o Goodrich-Hackett (non casuale, comunque, ci sembra averli preferiti al Pirandello di Lazzaro), ma tali testi (tra l'altro già ampiamente sfruttati in teatro e alla televisione) ci appaiono inadatti a stimolare la coscienza critica dello spettatore «depresso», cui bisognerebbe invece offrire testi brucianti che rispecchino i problemi della realtà contemporanea e vivente (al limite, «di quartiere»). L'idea di un «teatro di quartiere», almeno nell'accezione precisata dalle forze politiche e culturali più avanzate, presuppone il rifiuto dell'archeologia, per un teatro che aiuti a comprendere e a modificare la realtà presente.*

*In altre parole, questa «crociata» si rivela inequivocabilmente una grossolana speculazione, una operazione voluta dall'alto, per cui la «popolarità» è intesa come la caratteristica di uno spettacolo qualsiasi, confezionato per acquietare la coscienza dello spettatore ancora «vergine», in quanto impossibilitato ad assistere alle rappresentazioni élitarie nei grandi teatri del centro storico della città.*

**r. a.**

## Al film «Szerelem» il premio della critica ungherese

BUDAPEST, 1

*(a.b.)* - I critici cinematografici ungheresi hanno assegnato il loro premio annuale a *Szerelem* (Amore) del regista Karoly Makk. Il film, apparso in questi giorni sugli schermi ungheresi, sta ottenendo anche un notevole successo di pubblico. La sceneggiatura è tratta da un racconto dello scrittore Tibor Dery. L'amore è quello di una madre morente, un mondo di illusioni che la donna tenacemente coltiva e in cui i familiari pietosamente la lasciano: essa crede che il figlio attore sia in America, da dove sarebbe in procinto di tornare per essere colmato di onori in patria; ma il figlio è in prigione, ingiustamente accusato dalla polizia di Rakosi. La donna morirà il giorno in cui il figlio verrà scarcerato. Una storia sottile e amara, che il regista ha saputo realizzare con una grande delicatezza, senza scadere nel sentimentalismo.

Insediata la commissione

# *Si delinea il campo per Sanremo*

SANREMO, 1

La commissione che dovrà selezionare venti delle ventiquattro canzoni partecipanti al Festival di Sanremo, è stata insediata oggi in una sala dell'Hotel Savoia di Sanremo, dagli organizzatori Ezio Radaelli e Gianni Ravera. Il Festival si svolgerà dal 25 al 27 febbraio: la commissione ultimerà i suoi lavori entro venerdì e subito dopo a Roma sarà insediata un'altra giuria, che dovrà scegliere le altre quattro canzoni.

Della commissione insediata oggi fanno parte i giornalisti Adriano Bolzoni, Sandro Delli Ponti, Mario Oliveri e Marcello Fratoni, le attrici Cristina Gajoni, Francesca Romana Coluzzi e Gianna Serra, e, naturalmente, i due organizzatori, Radaelli e Ravera.

Le canzoni pervenute sono 191: per due però, giunte in ritardo, sarà il timbro postale a determinare la loro ammissione o la loro esclusione dall'esame preliminare. Delle due giunte fuori tempo massimo, una è del «clan» di Celentano: *Quel signore del piano di sopra* (musica di Gino Santercole, parole di Del Prete e Berretta).

Fra gli autori candidati a Sanremo, figurano, se non tutti, numerosi «grossi nomi» della musica leggera italiana: «Qualcuno — ha detto Radaelli — ha già predisposto tabelle e abbinamenti. Inutile dire che sono illazioni e considerazioni che possono anche essere smentite, perché non si può saper nulla fino a quando la commissione non avrà ultimato i suoi lavori. D'altra parte non è difficile indovinare le canzoni e gli abbinamenti: è un po' come fare la nazionale. Si sa chi sono i più bravi, il resto viene da sé».

La lista dei candidati è aperta dal cantautore tortonese Donatello, che presenta *Com'è dolce la sera;* Domenico Modugno (su parole di Pezzaglia), tenta una conferma del suo rinnovato successo con *Come stai?* mentre Bobby Solo, plurivincitore del Festival, è autore della musica di due motivi: *Il volo di una cometa* e *Donna di sabbia;* il vincitore dell'anno scorso, Adriano Celentano, si è ripresentato con la canzone *Sotto le lenzuola*, Nino Ferrer con *Voglio far l'amore con Teresa;* Bruno Lauzi presenta *La verità è che ti amo*, mentre Al Bano (parole di Pallavicini) punta su un numero controverso della cabala: *13, storia d'oggi.*

Tornano, poi, due cantautori che trionfarono negli anni '60: Gino Paoli (*Di vero in fondo*) e Pino Donaggio (con due canzoni: *L'ultimo romantico* e *L'orizzonte*); due canzoni ciascuno presentano Giorgio Gaber e Toni Renis: il primo *Lettera d'amore* e *Il re buono*, il secondo *Grande, grande, grande* (che riecheggia il titolo di un suo grosso successo, *Quando, quando, quando*) e, in collaborazione con Mogol e Testa, *Un uomo tra la folla.*

L'elenco è completato da Sergio Endrigo (*Una storia*), Peppino di Capri (*Musica*), Fausto Leali (*Canto per lei* e *Si chiama Maria*), Don Backy (*Bianchi cristalli sereni*), Gipo Farassino (*Waltzer maestro prego* e *Gente*); Mario Lusini (*Sangue caldo*), Jimmy Fontana (*Che sarà?*), Lucio Dalla (*Gesù bambino*), André Lo Vecchio (*Com'è bella la gioventù*), Mario Pagano (*La canzone dell'estate*), Salvatore Mazzocco (*Ragazzo blu*).

Nel corso della conferenza stampa per l'insediamento della commissione, Radaelli e Ravera hanno anche informato i giornalisti che le trattative con i sindacati dei cantanti, per la ammissione degli stranieri e per i compensi, sono state interrotte a causa della partenza degli organizzatori per Sanremo e saranno riprese al loro ritorno a Roma. Si dice però a Sanremo che un accordo dovrebbe essere facilmente raggiunto e che il numero degli stranieri ammessi al Festival dovrebbe oscillare fra sei e dieci.

Come lo scorso anno, nel corso del Festival le canzoni saranno giudicate da centoventi giurati riuniti nelle redazioni di vari giornali italiani, che però non sono stati ancora scelti. «Sono giurie valide — ha detto Radaelli — anche perché il quaranta per cento deve essere composto di giovani sotto i vent'anni».

## I lavoratori dei cinematografi solidali con i compagni della produzione

Sabato scorso si è tenuta a Roma, al cinema Golden, l'assemblea generale dei lavoratori dell'esercizio cinematografico. L'assemblea ha discusso la situazione della produzione cinematografica, con particolare riguardo alla forte riduzione dei livelli di occupazione, e alle difficoltà causate dalle pesanti violazioni della legge sul cinema, per cui utilizzando arbitrariamente gli accordi di coproduzione, si indirizzano le riprese dei film fuori del territorio nazionale; mentre gran parte dei film vengono realizzati calpestando i diritti dei lavoratori, sanciti dagli accordi contrattuali.

L'assemblea dei dipendenti dell'esercizio ha manifestato la sua solidarietà ai compagni della produzione, la ferma intenzione di scendere in lotta in difesa dell'occupazione e del rispetto delle norme che regolano la produzione cinematografica con particolare riferimento ai controlli di competenza del Ministero dello Spettacolo, i quali non vengono esercitati con la necessaria attenzione.

L'assemblea ha dato anche mandato ai sindacati di categoria FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo di iniziare una trattativa per la istituzione della quattordicesima mensilità nel settore.

# le prime

**Musica**

## Novità di Mortari all'Auditorio

In prima esecuzione nei concerti dell'Accademia è stato presentato, domenica all'Auditorio, il *Concerto a due*, per violino e pianoforte, con accompagnamento d'orchestra, composto da Virgilio Mortari nel 1967. Si inserisce questa pagina, splendidamente, tra quelle che — accanto a una nuova attenzione per la musica vocale — costituiscono, in questi ultimi tempi, un rinnovato interesse per il «Concerto»: da quello per pianoforte a questo per violino e pianoforte; da quello per violoncello (dedicato a Rostropovic) a quello — per violino — destinato a Kogan.

Non a caso abbiamo citato certi nomi, sembrandoci anche questo *Concerto a due* come idealmente ispirato da una amicizia e da un affetto per i protagonisti della musica sovietica d'oggi. C'è una luminosa brillantezza della trama violinistica che pare ricamata per un Oistrach; c'è una sobria, ma non secondaria presenza pianistica, che si direbbe legata all'arte di un Ghilels; c'è, soprattutto — e particolarmente nello scorcio finale — qualcosa che può significare un accostamento (piglio marciante, in bilico tra l'ironico e il grottesco) — chissà — a certe esperienze di Sciostakovic.

L'eleganza e la trasparenza della scrittura, unite a una tensione sempre controllata, per quanto sempre prossima al limite d'una rottura, sospingono la vicenda interna del *Concerto* da atteggiamenti d'elegia e anche di trenodia, a momenti d'una scarna cantabilità, insistente e altalenante, che non è affatto rifugio dalla realtà. Il soliloquio del violino, solo apparentemente improntato a sapienza anche virtuosistica, dà il segno d'una fonda inquietudine, coinvolgente poi la rarefatta sonorità dell'orchestra.

Degna dei più eccellenti interpreti, la prestazione del «Duo» Angelo Stefanato-Margaret Barton.

L'autore, applauditissimo, è apparso al podio più volte, con i solisti e con Paul Paray, direttore, che ha trovato proprio nella pagina nuova del Mortari, una vivace prontezza, escludente la *routine* emersa qua e là dalle esecuzioni della *Sinfonia* n. 3 di Brahms, d'una *Pavane* di Fauré, dell'*Apprenti sorcier* di Dukas.

**e. v.**

# *Programmi Rai-TV*

## TV nazionale

12,30 Sapere
Mode e stili del nostro secolo
13,00 Oggi cartoni animati
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti
17,00 Per i più piccini
Porto Pelucco
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
Spazio
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere
Primi libri
19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21,00 I racconti di Padre Brown
Questa volta il prete (Renato Rascel) e il suo socio ex ladro, Flambeau, operano nella villa lussuosa di un ricco cultore di pratiche orientali
22,00 Orizzonti della scienza e della tecnica
23,00 Telegiornale

## TV secondo

21,00 Telegiornale
21,15 La spinta dell'autunno
In questa quarta puntata si parla del clima di tensione creato nel paese dagli attentati di Milano e di Roma e della faticosa conclusione delle trattative tra metalmeccanici e Intersind.
22,15 Tanto per cambiare
23.15 Medicina oggi

## Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23,10; 6: Mattutino musicale; 6,30: Corso di lingue; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,18: Voci ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Gallerie del melodramma; 12 e 10: Sabadì Dischi a colpo sicuro; 12,31: Federico accetera accetera; 13,15: Il tostacoda; 14: Buon pomeriggio; 16: Onde verde; 16,20: Per voi giovani; 18,15: Appuntamento con le nostre canzoni; 18,30: I transistor; 18,45: Italia che lavora; 19: Giradischi; 19,30: Sua; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: «Jolanda» di Modesto Clairkowski; 22,05 Programma leggero; 22,45: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento.

## Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno con Mal e Miranda Martino; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,14: I transistor; 9,50: «Ivanhoe», di Walter Scott; 10,05: Canzoni per tutti; 10,38: Chiamate Roma 3131; 12,35: Alto gradimento; 13,45: Quadrante; 14: Come e perché; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15,40: Classe unica; 16,05: Pomeridiana; 18,05: Come e perché; 18,15: Long Playing; 18,30: Speciale GR; 19,02: Bellissime; 20,10: Musicamatch; 21: Piacevole ascolto; 21,20: Ping-pong; 21,35: Novità; 22: Il concertista; 22 e 40: Le avventure del dottor Westlaxe, di Jonathan Stagge; 23,05: Musica leggera.

## Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Musiche italiane d'oggi; 11,45: Concerto barocco; 12,20: Itinerari operistici: Minori italiani del secondo Ottocento; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14,30: Il disco in vetrina; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Ernest Ansermet; 17,25: Fogli d'album; 17,40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: Le settimane di Franz Schubert; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Festival di Berlino 1970.

## Antonioni a Praga in cerca d'un attore

PRAGA, 1

Alla ricerca del protagonista per il suo nuovo film, Michelangelo Antonioni ha trascorso un paio di giorni a Praga. Il regista cerca un attore di 36-37 anni.

Il film si intitolerà *Tecnicamente dolce* e sarà ambientato parte in Italia parte all'estero. Protagonista femminile sarà Dominique Sanda, l'attrice che ha interpretato *Il conformista* e la parte di Micol nel *Giardino dei Finzi Contini*. Per il resto, Antonioni ha continuato a mantenere il suo riserbo sul contenuto del film.

Il regista si è incontrato con cineasti cecoslovacchi, ed anche con produttori stranieri di passaggio per Praga. E' stata questa la sua terza visita nella capitale cecoslovacca. La volta precedente, nella primavera '69, gli vennero consegnati due premi, per *Deserto rosso* e per *Blow up*.

## Da stasera la rassegna di musica popolare

Comincia stasera la programmazione della «Seconda rassegna di musica popolare italiana», organizzata dal Folkstudio.

La serata inaugurale è dedicata ai *Giovani del folk* (Antonello, Ernesto, Francesco, Giorgio e Sandro), un gruppo di ragazzi che, con le loro canzoni e ballate, vogliono esprimere nuove tradizioni e nuovi temi musicali, fuori di un circuito commerciale di consumo.

## Kovancina in abbonamento alle seconde all'Opera

Mercoledì 3 febbraio, alle 21, sesta recita in abb. alle seconde serali, «Kovancina» di Modest P. Mussorgsky (rappr. n. 39), concertata e diretta dal maestro Bruno Bartoletti, con la regia di Mladen Sablijc, scene e costumi di Nicola Benois, coreografia di Ria Teresa Legnani, maestro del coro Tullio Boni. Interpreti: Boris Christoff, Nicola Rossi Lemeni, Mirella Parutto, Maria Borgato, Gastone Limarilli, Mirto Picchi, Mario Petri, Fernando Andreoli, Guido Caputo.

## CONCERTI

**ACC. FILARM. ROMANA**
Giovedì 4 al T. Olimpico concerto del quartetto Guarneri (tagl. 14) progr. Beethoven, Bartok, Brahams (Biglietti in vendita alla Filarm. 31.25.60)

**ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO**
Domenica 7 alle 17 concerto del Duo Vocale Soprano, L. Marchetti, mezzo Soprano S. Bartolomei, al pianoforte E. Blasio; musiche di Pergolesi, Melani, Spontini, Mozart, Mendelssohn e «Del Complesso di Fiati»

**AUDITORIO DEL GONFALONE**
Alle 21,30 «Requiem» per due cori battenti musica di F. Cavalli, prima esecuzione moderna Coro Polifonico Romano. Direttore G. Tosato

**ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI**
Alle 21,15 Auditorio S. Leone Magno (Via Bolzano 38) pianista Martha Argerich; musiche di Bach, Schumann, Liszt, Debussy, Ravel

## TEATRI

**ACCENTO**
Alle 21 il Centro Culturale Artistico Romano pres. il Teatro di Quartiere in «Oltre l'orizzonte» di O'Neill. Regia di A. Rendine; direz. artist. M. Guardabassi

**AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 58.92.374)**
Alle 22,30 secondo mese di successo L. Banfi, pres. «Antitutto» di A. Polacci con L. Banfi, M. Martana, Niki, R. R. Rufini, M. Traversi; al piano Giusti

**ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 - Tel .65.68.711)**
Alle 21,45 ultima settimana «Evaristo» di F. Molè con Allegrini, Bosco, Molè, Trochel, Repetto, Marra, Saglicocca, Chirico. Regia autore; scene e costumi Cantelli

**BERNINI (P.zza Bernini 23 - San Saba - Tel. 573352)**
Domenica 7 alle 17 Loris Solenghi direttore artistico del G.A.D. Bernini pres. «Vetri appannati» di Olga Printzian. Regia di Pietro Zardini (telefono 57.33.52)

**BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 - Tel. 8452674)**
Sabato e domenica alle 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi pres. «Un marziano in convento» commedia brillante in due tempi di Giuseppe Toffanello. Seguirà «La più semplice donna vale due volte un uomo» un atto di Achille Torelli - Prezzi familiari

**BRANCACCIO**
Alle 16 e alle 21,30 Eccezionale appuntamento Pop con Jethro Tull

**DEI SATIRI (Tel. 561.311)**
Alle 21,30 seconda settimana di successo «Vita d'ufficio» commedia scritta e diretta da A. M. Tucci con Lucia Modugno, R. Bolognesi, A. Nicotra, E. Lo Presto, R. Sturno, novità assoluta

**DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 - Tel. 66.71.30)**
Imminente nuove storie da ridere con Silvio Spaccesi in «Gli innamorati» di Campanile, «L'aumento» di Buzzati, «Gente tutto cuore» di Carzano. Regia L. Pascutti

**DELLE ARTI**
Da venerdì 5 alle 21,45 Fondazione Andrea Biondo C.ia teatrale stabile di Palermo pres. «Diana e la Tuda» di L. Pirandello con A. Foà e P. Quattrini. Regia di A. Foà

**ELISEO (Tel 462.114)**
Oggi, riposo. Domani alle 21 Eduardo e la comp. Il Teatro di Eduardo pres. «Questi fantasmi» di E. De Filippo (prenotazioni 48 21 14)

**FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1-C Tel. 650.464)**
Alle 20,30 - 22,30 anteprima «L'ARCHE» di e con Pier Clementi - 1. parte

**FOLKSTUDIO**
Alle 22 la seconda rassegna di musica popolare italiana pres. I Giovani del Folk

**IL PUFF (Via dei Salumi 38 - Tel. 5810721 - 5800989)**
Alle 22,30 ultimi giorni «Scimmione l'africano» di Amendola e Corbucci con L. Fiorini, R. Licary, G. D'Angelo, M. Ferretto, E. Grassi. Regia Fenoglio (tel. 58.10.721)

**LA FEDE (Via Portuense 78 - Porta Portese - Tel. 5819177)**
Alle 21,30 a grande richiesta la C.ia Teatro La Fede presenta «L'imperatore della Cina» di G. Ribemount-Dessaignes. Dadadramma in 3 atti (1916) Regia Giancarlo Nanni

**NINO DE TOLLIS (Pantheon)**
Sabato alle 16,30 «La bella addormentata nel bosco» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accetella

**PARIOLI (Via G. Borsi, 1 - Tel 803523)**
Alle 21,15 prima, Sandra Mondaini, Franco Mulè in «Con assoluta ingratitudine» di Maurizio Costanzo Regia di Lucio Ardenzi (pren. 80.35.23)

**QUIRINO (Tel 675 485)**
Alle 21,15 ultima famil serale Il Teatro Stabile di Bolzano pres «L'ultima analisi» di Saul Bellow con Mario Scaccia, Marisa Mantovani, Gastone Bartolucci. Regia Maurizio Scaparro; scene e costumi R. Francia

**Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:**
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

**Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:**
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

**RIDOTTO ELISEO (Telefono 465.095)**
Alle 21,15 Giacomo Rondinella in «Io e Napoli» presenta le più belle canzoni e poesie di ieri, oggi e di sempre.

**ROSSINI (P.zza S. Chiara - Tel. 652770)**
Domani alle 21,15 Checco ed Anita Durante con Leila Ducci nel grande successo comico «Il trabocchetto» di Ugo Palmerini. Regia Checco Durante

**SANGENESIO (Via Podgora n. 1 Tel. 31.53.73)**
Alle 21,30 la C.ia Dell'Atto ne «I giusti» di A. Camus con Berneck, Campese, Del Giudice, Di Lernia, Di Prima, Herlitzka, Meroni, Serra, Zanetti. Regia L. Tani.

**SISTINA (Tel. 485.480)**
Alle 21,15 Garinei e Giovannini pres. «Alleluja brava gente» con R. Rascel e L. Proietti - scritta con Fiastri - musiche Modugno e Rascel; scene e costumi di Coltellacci; coreografie Landi

**TEATRINO DEI CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri 57 - Tel. 585.605)**
Alle 22,30 «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadaccino con M. Bilotti, A. Casalino, G. Dedera, G. Gabrani, T. Garrani, S. Spadaccino.

**TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 657206)**
Alle 21,30 (teatro esaurito) «Processo di Giordano Bruno» di M. Moretti. Regia Josè Quaglio

**TEATRO QUARTIERE PER BAMBINI**
Da sabato 6 alle 16 ed alle 18 all'Auditorium della Balduina (Sala Pio X) A. Susana pres. «Tommy fischetto bandito...» (im) Perfetto! di G. Giunti

**USCITA (Via Banchi Vecchi n. 46 - Tel. 652277)**
Alle 21,30 documenti filmati sull'Albania di oggi con dibattito a cura dell'Associazione Italia-Albania

**VALLE**
Domani alle 21,15 prima, Raf Vallone in «Proibito? da chi?» due tempi di Raf Vallone. Regia dell'autore (pren. 65 37 94)

**CIRCO NACIONAL DE MEXICO (Roma - Viale Tiziano - Tel. 393202)**
Ultimi giorni. Spettacolo unico giornaliero alle 16,15, sabato e domenica 2 spettacoli alle 16,15 e 21,15 Mercoledì 3 febbraio ultimo giorno.

## VARIETA'

**AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.03.316)**
Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia? con M. Liliedal (VM 18) S ◆

**BRANCACCIO**
Ore 16 e 21,30 spettacoli Pop con Jethro Tull

## CINEMA

### Prime visioni

**ADRIANO (Tel. 352.153)**
L'amante del prete, con F. Huster (VM 14 DR ◆

**ALFIERI (Tel. 290.251)**
I senza nome, con A. Delon DR ◆◆

**AMBASSADE**
Giuochi particolari, con M. Mastroianni (VM 18) DR ◆

**AMERICA (Tel. 586.168)**
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G.M. Volonté (VM 14) DR ◆◆◆◆

**ANTARES (Tel. 890.947)**
La morte risale a ieri sera, con R. Vallone G ◆

**APPIO (Tel. 779.638)**
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M. Vitti SA ◆◆

**ARCHIMEDE (Tel. 875.567)**
The private life of Sherlock Holmes

**ARISTON (Tel. 353.230)**
Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆

**ARLECCHINO (Tel. 358.534)**
Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi (VM 14) SA ◆

**AVANA (Tel. 51.15.105)**
My fair lady, con A. Hepburn M ◆◆

**AVENTINO (Tel. 572.137)**
La confessione, con Y. Montand DR ◆◆◆

**BALDUINA (Tel. 347.592)**
Concerto per pistola solista, con A. Moffo G ◆

**BARBERINI (Tel. 471.707)**
Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆◆

**BOLOGNA (Tel. 426.700)**
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

**CAPITOL (Tel. 393.280)**
Quando le donne avevano la coda, con S. Bergen (VM 14) SA ◆

**CAPRANICA (Tel. 672.465)**
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M. Vitti SA ◆◆

**CAPRANICHETTA (T. 672.465)**
La confessione, con Y. Montand DR ◆◆◆

**CINESTAR (Tel. 789.242)**
El Condor, con L. Van Cleef A ◆

**COLA DI RIENZO (350.584)**
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

**CORSO (Tel. 67.91.691)**
Scusi dov'è il fronte? con J Lewis C ◆

**DUE ALLORI (Tel. 273.207)**
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

**EDEN (Tel. 380.188)**
M.A.S.H., con D Sutherland SA ◆◆◆

**EMBASSY (Tel. 870.245)**
La vita privata di Sherlock Holmes, con R Stephens G ◆◆

**EMPIRE (Tel. 855.622)**
La figlia di Ryan, con S. Miles (VM 14) DR ◆

**EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)**
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

**EUROPA (Tel. 865.736)**
La carica dei 101 DA ◆◆◆

**FIAMMA (Tel. 471.100)**
Il giardino dei Finzi Contini, con D. Sanda DR ◆◆

**FIAMMETTA (Tel. 470.464)**
La prima notte del dr. Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L. Buzzanca (VM 14) SA ◆

**GALLERIA (Tel. 673.267)**
I senza nome, con A. Delon DR ◆◆

**GARDEN (Tel. 582.848)**
I guerrieri, con D. Sutherland A ◆◆

**GIARDINO (Tel. 894.946)**
Lo strano triangolo, con P. O' Toole (VM 18) DR ◆◆◆

**GIOIELLO**
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M. Vitti SA ◆◆

**GOLDEN (Tel. 755.002)**
Giuochi particolari, con M. Mastroianni (VM 18) DR ◆

**HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)**
Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆

**KING (Via Fogliano, 37 - Telefono 83.19.541)**
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M. Vitti SA ◆◆

**MAESTOSO (Tel. 786.086)**
Camille 2000, con N. Castelnuovo (VM 18) S ◆

**MAJESTIC (Tel. 674.908)**
Il rito, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆

**MAZZINI (Tel. 351.942)**
La rossa maschera del terrore con V. Price (VM 14) DR ◆◆

**METROPOLITAN (T. 689.400)**
La moglie del prete, con S. Loren S ◆◆

**MIGNON D'ESSAI (869.493)**
Fino all'ultimo respiro, con J. P. Belmondo (VM 16) DR ◆◆

**MODERNO (Tel. 460.285)**
Dingus quello sporco individuo, con F. Sinatra C ◆◆

**MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)**
Quando il sole scotta, con R. Walker jr. (VM 18) DR ◆

**NEW YORK (Tel. 780.271)**
Toral Tora; Toral con M. Balsam DR ◆

**OLIMPICO (Tel. 302.635)**
Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis A ◆

**PALAZZO (Tel. 49.56.631)**
Vamos a matar compañeros, con F. Nero A ◆

**PARIS (Tel. 754.368)**
Una nuvola di polvere... un grido di morte, arriva Sartana con G. Garko A ◆

**PASQUINO (Tel. 503.622)**
Run angel Run

**QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)**
La notte brava del soldato Jonathan, con C. Eastwood (VM 14) DR ◆◆

**QUIRINALE (Tel. 462.653)**
La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

**QUIRINETTA (Tel. 67.90.012)**
L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Musante (VM 14) G ◆◆

**TEATRO QUARTIERE PER BAMBINI**
Da sabato 6 alle 16 ed alle 18 all'Auditorium della Balduina (Sala Pio X) A. Susana pres. «Tommy fischetto bandito...» (im) Perfetto! di G. Giunti

**USCITA (Via Banchi Vecchi n. 46 - Tel. 652277)**
Alle 21,30 documenti filmati sull'Albania di oggi con dibattito a cura dell'Associazione Italia-Albania

**VALLE**
Domani alle 21,15 prima, Raf Vallone in «Proibito? da chi?» due tempi di Raf Vallone. Regia dell'autore (pren. 65 37 94)

**CIRCO NACI